

Riserva Naturale Orientata Monte Prinzerà

Michele Adorni e Andrea Sacconi



Parma

La Riserva, posta nella media valle del fiume Taro, si estende per oltre 300 ettari a tutela di ambienti assai diversificati, come boschi, cespuglieti, praterie, calanchi, zone umide, ma soprattutto del rupestre e selvaggio rilievo ofiolitico di Monte Prinzerà (736 m). La notevole varietà ambientale è alla base di elevate biodiversità (testimoniata da almeno 500 specie di farfalle e oltre 120 specie di uccelli) e geodiversità. Oltre alle ofioliti, rocce magmatiche provenienti dai fondali dell'antico oceano (circa 200 milioni di anni fa), sono presenti diverse formazioni di origine sedimentaria, di età compresa tra i 30 e i 100 milioni di anni fa, tra cui argille, flysch, marne e arenarie.

CEA della Riserva Naturale del Monte Prinzerà

Via Rocchetta, 1
Località Belvedere di Piantonia
43045 Fornovo Taro PR
Tel. 0525 30195
riservaprinzerà@libero.it



Come arrivare

L'itinerario inizia poco dopo il sito di ex cava riqualificata sulla S.S. 62 della Cisa al km 86,300 (circa 8 km dopo Fornovo Taro). Per raggiungerlo: dopo Fornovo Taro si segue la S.S. 62 della Cisa, seguendo le indicazioni per Berceto e Passo della Cisa. Superate la località Piantonia, il bivio con via della Rocchetta (Centro Visite) e la località Case Taria (fonte), si prosegue per 1 km. Dopo la ex-cava e la seguente curva a sinistra della Statale, l'inizio del percorso è contrassegnato da segnaletica e una serie di gradini in legno che salgono su praterie



Isola sulla terraferma

Il Sentiero Pro Natura e degli Zappatori

Itinerario suggestivo che illustra i principali aspetti dell'ambiente ofiolitico. Il sentiero parte da dolci pendici argillose sottostanti il Prinzerà e risale il versante occidentale fino in vetta, riprendendo le storiche mulattiere degli Zappatori.

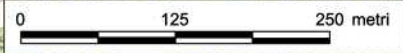
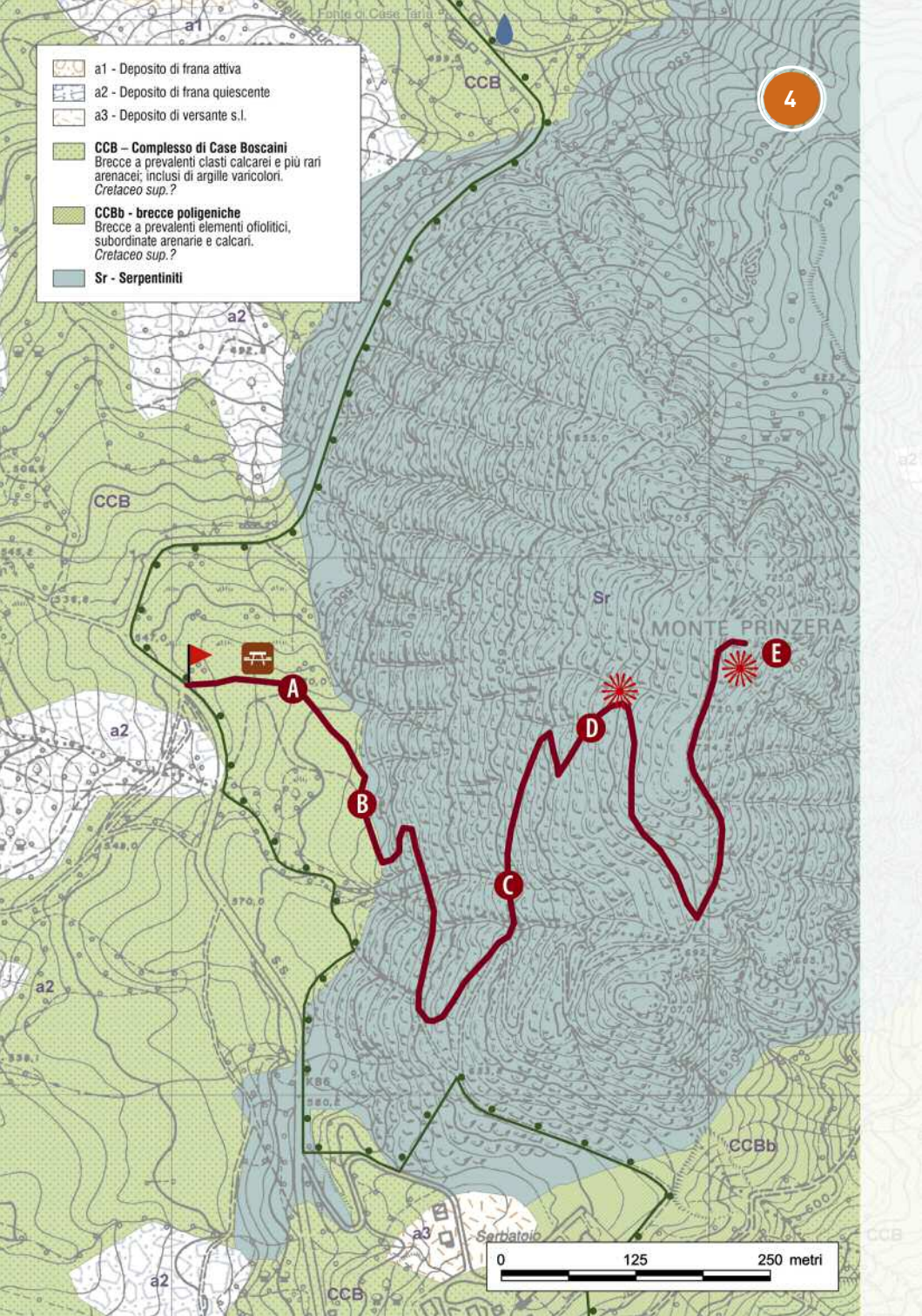
A LE PRATERIE ARGILLOSE

Nel tratto iniziale l'itinerario si sviluppa lungo un sentiero in terra battuta, delimitato da staccionate, attraverso substrati argillosi appartenenti al complesso sedimentario di Case Boscaini, costituito da depositi di natura torbida. L'erosione, causata dall'azione degli agenti atmosferici, ha avuto buon gioco nel modellare questi teneri terreni, dando origine a

informazioni tecniche

Distlivello:
178 m (da 558 a 736 m)
Tempo di percorrenza:
2h20' (a/r)
Difficoltà:
E (escursionistico)
Periodo consigliato:
da settembre a maggio.
Percorribilità libera, eccetto tra aprile e settembre per gruppi max 8 persone. In questo caso, solo visite guidate (info Riserva).

-  a1 - Deposito di frana attiva
-  a2 - Deposito di frana quiescente
-  a3 - Deposito di versante s.l.
-  **CCB - Complesso di Case Boscaini**
Breccie a prevalenti clasti calcarei e più rari arenacei; inclusi di argille varicolori.
Cretaceo sup.?
-  **CCBb - breccie poligeniche**
Breccie a prevalenti elementi ofiolitici, subordinate arenarie e calcari.
Cretaceo sup.?
-  **Sr - Serpentiniti**



morfologie morbide e arrotondate che contrastano nettamente con il sovrastante blocco rupestre del Monte Prinzerà.

B LE SERPENTINITI

Il sentiero, delimitato ora da file di pietre, giunge a contatto con le ofioliti o “rocce verdi”; il fondo è ricoperto da detriti distaccatisi da pareti e blocchi rocciosi che si innalzano anche per decine di metri. Le ofioliti di Monte Prinzerà sono essenzialmente *serpentiniti*, rocce metamorfiche prodotte dall’alterazione chimico-fisica, nelle profondità dell’oceano giurassico, di frammenti di antiche rocce peridotitiche della crosta e del mantello. Il particolare chimismo di queste rocce, ricche in ferro, magnesio e metalli pesanti, unito a condizioni microclimatiche ed edafiche estreme, ha selezionato una flora ricca di specie rare ed esclusive di questi substrati.

C I PERCORSI DEGLI ZAPPATORI

L’itinerario si inoltra nel suggestivo ambiente ofiolitico a diretto contatto con compatte pareti rocciose e pendii detritici, intercalati da radi lembi prativi. Buona parte del sentiero si sviluppa su una serie di tracciati storici, riconoscibili dalla presenza di muri a secco di sostegno, livellamenti e lastricature. Si tratta degli antichi percorsi realizzati agli inizi del ‘900 dai reparti del Genio Zappatori di Parma, che qui trovarono un terreno ideale per l’addestramento militare.

D L’ARCIPELAGO DELLE OFIOLITI

Avvicinandosi alla vetta lo scenario si fa sempre più ampio e grandioso, aprendosi sia in direzione del crinale appenninico sia della pianura. Poco distanti, sulla sponda destra del fiume Taro, si notano altri rilievi ofiolitici minori, tra cui Rocca Galgana, S. Genesio, Monte Zirone, e altri ancora che, come “isole nel mare” di argilla circostante, danno origine insieme al Monte Prinzerà ad un insolito “arcipelago” sulla terraferma.

E LA MACCHINA DEL TEMPO

Dalla vetta, guardando in basso verso SE (Val Sporzana) è possibile vedere una successione di formazioni geologiche quasi perfettamente rovesciata, con le rocce più antiche poste sopra a quelle più recenti. Ciò è conseguenza del succedersi, lungo milioni di anni (M.a.), di grandiosi sommovimenti e collisioni che hanno portato fin qui formazioni geologiche origi-



Da sud-est il Monte Prinzerà si scorge come allungata dorsale sui sottostanti terreni sedimentari della Riserva



Il Sentiero degli Zappatori

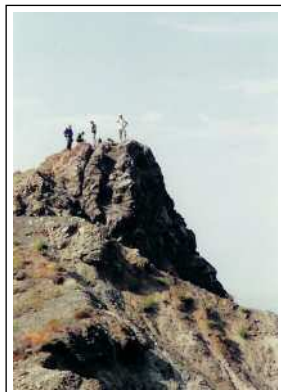


Vetta del Monte Prinzerà






























Maestosi scenari si aprono sempre più salendo lungo il sentiero

natesi nell'area tirrenica occidentale. Alla base delle serpentiniti di Monte Prinzerà (più antiche di 170 M.a.) si susseguono, scendendo verso il fondovalle dello Sporzana, il Complesso di Case Boscaini (75 M.a.), le Argille varicolori di Case Crovini (65-70 M.a.), il Flysch di Farini d'Olmo (60-65 M.a.), le Marne di Monte Piano (35-40 M.a.) e infine le Arenarie di Ranzano (30 M.a.). Ciò permette di effettuare, partendo dal fondovalle e risalendo verso il Monte Prinzerà, un bizzarro viaggio a ritroso nel tempo.



Spuntoni rocciosi ofiolitici sul versante nord del Monte Prinzerà

Simboli escursionistici		Simboli geologici	
	Inizio itinerario		strati diritti
	Itinerario escursionistico		strati rovesciati
	Sentiero per ipovedenti		strati verticali
	Punto panoramico		contatto stratigrafico
	Fonte, sorgente		contatto tettonico
	Punto di interesse		faglia certa, incerta
	Grotta		sovrascorrimento certo, incerto <i>(i triangoli indicano la parte sovrascorsa)</i>
	Sito archeologico		traccia di superficie assiale di anticlinale
	Area di sosta attrezzata		circo glaciale
	Area attrezzata per disabili		cordone morenico
	Bivacco		salsa
	Centro informazioni		cava inattiva
	Punto di ristoro		
	Parcheggio		
	Limite di parco o di riserva		

Corrispondenza tra le unità della Carta Geologica di sintesi e le sigle delle unità geologiche negli itinerari

Carta Geologica di sintesi	Sigle negli itinerari
Rocce triassiche	GSB
Olioliti	bb - bo - Sr
"Argille scagliose"	AVV - APA - CCB - CCBb
Flysh liguri	ABT - AVP - FIU - MCS -BAP
Successione Epiligure	TER - CIG - CIGa - PAT - PAT1 ANT - ANT4
Torbiditi oligo-mioceniche	CEV1 - SRP1 - CIV - MOD - MMA MMAa - MAC
Vena del Gesso	GES - ge
Sabbie, argille e ghiaie	IMO - FAA - FAA8 - FCO - LUG - LUG1 BDG - KER2 - KER1b - ATS
Pianura alluvionale, Delta del Po, Piana costiera	AES - AES8 - AES8a - AES7b - AES7a